



## IL CASO

# Passaporto diplomatico anche per il capo della Finanza

*Il ministro Frattini dopo tre mesi modifica il regolamento per il rilascio dei documenti*

**I**l ministero degli esteri non trova pace sui passaporti diplomatici. Si tratta di quei documenti che conferiscono immunità diplomatica a coloro ai quali viene rilasciato e garantiscono l'esenzione da tutta una serie di noiose formalità burocratiche, tipo il controllo dei bagagli negli aeroporti e perquisizioni varie. Ebbene il titolare della Farnesina aveva già messo mano alla materia lo scorso novembre. Ma a inizio marzo ha dato un'ulteriore ritoccatina alle norme sui passaporti. Intervento mirato soprattutto ad allargare la lista dei beneficiari. Le ulteriori modifiche firmate da **Franco Frattini**, infatti, concedono il passaporto diplomatico non più soltanto al capo della polizia e dei carabinieri, ma anche al comandante generale della Guardia di Finanza, oggi il generale Cosimo D'Arrigo. E pure al primo presidente della Corte di cassazione. Due new entry nello status diplomatico, anche loro godranno del prezioso documento per la durata dell'incarico

oppure per un triennio. Sono queste le due sostanziali modifiche a una disciplina che Frattini aveva già modificato più o meno tre mesi fa. Porta la data



Franco Frattini





del 21 novembre 2008, infatti, il decreto del ministero degli Affari esteri che modificava quello emanato il 30 dicembre 1978 dal democristiano Arnaldo Forlani. Già allora, tre mesi fa, il ministero aveva quasi riscritto il regolamento per il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio, dilatando i tempi per i quali venivano rilasciati e l'elenco dei destinatari, nel quale trovava posto per esempio anche il presidente dell'Ice (l'Istituto nazionale per il commercio estero). veniva confermato comunque il rilascio dei documenti diplomatici al capo dello stato, del governo, ai presidenti delle camere e ai loro vice, ai presidenti delle commissioni Esteri e delle commissioni parlamentari permanenti con particolare rilevanza nell'ambito delle relazioni internazionali. Passaporti diplomatici intaccati anche per il vice presidente della Consiglio superiore della magistratura, ai presidenti di Cnel, consiglio di Stato, Corte dei conti e per l'avvocato generale dello Stato, per i capi di stato maggiore della Difesa e delle tre forze armate e per il governato-

re e il direttore generale della Banca d'Italia.

Ebbene, lì dove era stabilito che a coloro che avevano rivestito la carica di presidente della Camera, del Senato, del Consiglio, o della Corte costituzionale o di ministro degli esteri il passaporto diplomatico veniva mantenuto dopo la fine dell'incarico e rinnovato ogni tre anni, Frattini a novembre sanciva una validità decennale, anche al presidente della Repubblica. Lì dove nel 1978 si stabiliva che il documento veniva rilasciato a personale della carriera diplomatica, agli addetti militari, agli esperti utilizzati nelle rappresentanze diplomatiche, a quelle personalità italiane che ricoprono massime cariche nell'Onu, nella Cee, nell'Ueo e nell'Ocse, per la durata di un triennio, a novembre Frattini decideva di estendere la validità tra i cinque e i sei anni a seconda dei ruoli per i quali vengono rilasciati i documenti. Così come è stata data validità decennale e non più quindi rinnovabile ogni tre anni al passaporto diplomatico che viene mantenuto al termine del servizio agli ambasciatori d'Italia e ai loro coniugi, anche superstiti, nonché ai funzionari della carriera diplomatica e di quella direttiva. Confermato il rilascio dei documenti speciali anche per i figli minori e ai coniugi.

**Emilio Gioventù**

